

*Conferenza stampa alla Chambre consultative des étrangers di
Losanna*

"NUOVA LEGGE SUGLI STRANIERI: RISPEDIRE AL MITTENTE!"

di Morena La Barba

Giovedì 29 marzo è stata presentata alla CCEL (Chambre consultative des étrangers di Losanna) la pubblicazione "Retournons la Letr à son expéditeur" promossa dal collettivo "Quand on aime on ne compte pas" per lanciare un serio dibattito sulla proposta governativa di riforma della legge sugli stranieri. La pubblicazione edita dalle Edizioni Cor e dal quotidiano romando "Le Courrier" raccoglie i contributi di diverse personalità impegnate nel dibattito sui diritti dei migranti. Oltre al collettivo promotore, presenti i contributi di diverse altre organizzazioni : i Centres de Contact Suisses Immigrés di Friburgo, Ginevra, Vaud, Valais, l'Associazione svizzera dei Centres sociaux protestants, la Communauté genevoise d'action syndicale (CGAS), il FIZ Fraueninformationszentrum, l'SOS-Asile Vaud, il Groupe de soutien au mouvement des travailleurs-euses saisonniers-ères ex-yugoslaves sans-papiers. Presente anche un contributo di Franco Basciani della sezione Migrazione del sindacato SMUV/FTMH e di Francisco Ruiz consigliere generale dell'emigrazione spagnola in Svizzera.

Fra gli annessi alla pubblicazione, oltre al progetto di legge in discussione, i primi sette articoli della Convenzione internazionale dell'ONU del 1965 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale; la petizione indetta da ACOR/SOS Racisme, IGA Solothurn SOS Racisme, CCSI/SOS Racisme di Friburgo dal titolo : "Conferenza mondiale contro il razzismo: la Svizzera deve impegnarsi a non commettere più atti di discriminazione razziale!"; la Convenzione internazionale dell'ONU del 1990 sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie; il comunicato del 15 novembre 2000 in cui il Consiglio di Stato di Ginevra esprime le sue riserve sulla nuova legge sugli stranieri.

Alla conferenza erano presenti Jean-Michel D'Olivo, avvocato e Giuliano Carobbio membri del collettivo "Quand on aime on ne compte pas", Silvia Zamora presidente della CCE (Commission Communale des Etrangers) e direttrice della sicurezza sociale e dell'ambiente del comune di Losanna, Francisco Ruiz consigliere generale dell'emigrazione spagnola in Svizzera, Ana Isabel Caldera presidente della CCEL.

Jean-Michel D'Olivo, ha ribadito il suo no ad un diritto di eccezione per gli stranieri; il principio della libera circolazione e della parità di trattamento rendono inutile l'esistenza di una legge speciale. Non un diritto speciale occorre mettere in atto, secondo D'Olivo, ma delle misure di "azioni positive" come quelle rivendicate dalle donne. La legge non concerne gli stranieri provenienti dai paesi europei e che oltre a reintrodurre il criterio di classificazione degli stranieri come nel modello dei tre cerchi, dimostra anche che per gli europei residenti in Svizzera non sono più necessari diritti o leggi speciali. Silvia Zamora ha messo in guardia contro i principi razzisti e xenofobi nascosti nel linguaggio tecnico burocratico della proposta di legge.

Francisco Ruiz ha lamentato l'assoluta irrilevanza nella nuova legge della questione dell'integrazione di cui tanto si è discusso negli ultimi tempi a livello istituzionale.